



Luglio 2014 – Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea

Da luglio fino al prossimo dicembre il Governo Italiano avrà l'onore e la responsabilità di esercitare il ruolo di presidenza del *Consiglio dell'Unione Europea*. Questa istituzione è l'organo in seno al quale i ministri di tutti i paesi dell'UE si riuniscono per adottare le normative e coordinare le politiche (non va confuso con [il Consiglio europeo](#), che è un'altra istituzione dell'UE che riunisce i capi di Stato e di governo all'incirca quattro volte l'anno per discutere le priorità politiche dell'Unione, e nemmeno con [il Consiglio d'Europa](#) che non è un organo dell'UE ma una Organizzazione Non Governativa).

L'Italia avrà un ruolo di grande responsabilità perché dovrà rapportarsi con

gli altri membri del Consiglio: in sede di riunione ciascun paese è rappresentato dal ministro responsabile della materia trattata in quell'occasione, generalmente il Ministro d'area competente.

È da notare come la Presidenza di questa istituzione sia un incarico di grande rilievo comunitario dal momento che tale organo svolge le seguenti funzioni: a) approva, di concerto con il Parlamento e la Commissione, la legislazione unitaria; b) coordina le politiche economiche generali dei Paesi membri interfacciandosi con i governi nazionali; c) imposta gli accordi commerciali e politici tra l'UE e gli altri paesi; d) contribuisce ad elaborare la politica estera e di difesa dell'UE.

Facebook tenta l'apertura ai tredicenni

Il mese di luglio vede il primo vero tentativo per il social network di abbattere le barriere d'età tra i suoi "probabili" iscritti: l'obiettivo dichiarato da Zuckerberg sarebbe quello di invertire l'attuale trend di iscrizioni che vede in aumento la quota degli iscritti ultracinquantenni e vede una stagnazione tra i giovani.

A questo punto, per allargare il bacino dei papabili utenti, Facebook starebbe cercando di aprire ai tredicenni l'autorizzazione all'iscrizione: con il nuovo meccanismo un ragazzino che non ha ancora 13 anni e

desidera registrarsi può farlo, mentre oggi è vietato, ma deve incassare l'ok di mamma e papà attraverso i loro profili Facebook.

Proposta a parte, è da sottolineare come sono molti i giovanissimi che sono già presenti sul social media pur non avendo i requisiti anagrafici richiesti. La problematica sembra allora ampliarsi e nel farlo si trascina dietro la necessità di un ripensamento generale dei vincoli e delle possibilità di mettere in contatto i giovani e le famiglie con i social network.

A trent'anni dalla dichiarazione di Washington

A due decenni dalla firma della Dichiarazione di Washington (25 luglio 1994) conclusa tra Israele e Giordania, che mise formalmente fine alle ostilità tra i due paesi che erano in guerra dal 1948, la pace in Medio Oriente è ancora lontana.

Se gli accordi sui confini rimangono un problema spinoso (al momento solo Egitto e Giordania hanno ratificato gli accordi con Israele, mentre il Libano e la Siria continuano a rivendicare territori settentrionali di Israele) le questioni che sembrano irrisolvibili sono la pacificazione tra Israeliani e Palestinesi e

la lotta per le acque del bacino fluviale del Giordano.

Trent'anni fa la firma degli accordi di Washington permise di risolvere uno degli aspetti più gravi delle crisi mediorientali, segno che la pace non è impossibile, ma è anche vero che la "roadmap" non sembra trovare tempi efficaci di attuazione nel momento in cui le potenze internazionali perdono interesse in Medio Oriente. Nel XXI secolo, ciò risulta essere difficilmente ammissibile.